

555 *Da Ravena, dil podestà, di 14.* Come il ducha è a Ymola, per tratar tratato contra Faenza; la rayna di Hongaria è lì a Ravena restata, per il tempo casivo; *etiam* aspetta certe robe di Ferara; ma lui crede sia salvo conduto dil ducha; et *etiam* ivi hè lo episcopo di Sessa, governador di Forlì, qual à spazà questa note do corieri a Ymola.

*Di Zervia, dil podestà, di 15.* Come eri sera, a hore una di note, spazò il corier suo qui, con l'avisso etc.; et questa matina fè levar li do contestabeli, con quelli pochi fanti, e andar fino al Cesenatico, per difender li chiazi di ditta dona presa, quali sono stà conduti in Zervia. *Item*, eri passò de lì la raina col governador di Cesena, al qual esso podestà aveva scripto di la dona; et a ditta raina li usò bone parole, oferendoli la città; et lei rispose optimamente. *Item*, à inteso, ditta dona dil capetanjo da le fanteerie, da Urbim in qua haver hauto grandissima guardia da' spagnoli, quali hanno manzato e habità dove lei arrivava. *Item*, scrive de alcuni spagnoli, venuti li con superbìa e arme, et esso podestà li fece dimandar le arme. Risposero esser dil ducha. *Item*, mandò la risposta di la letera scrisse, dil commissario zeneral dil Porto Cesenatico, chiamato M. Zapato. Scrive il governador cavalchò a Cesena; si duol dil caso etc.

*Da Udene, dil luogo tenente, di 13.* Si seusa di la legation, et avisa esser ritornato el citadim, mandò a Goricia. Dice esser venuto li missier Andrea Letistaner, con nome di capetanjo; qual si dice è homo richò, non exerciterà l'oficio; et à visto condur cara 6 di curazipe, e fortifichar una di le porte di Goricia. *Item*, domino Nicolao de Formentinis, di Cividal, referisse haver inteso da uno so eugnado, habita a Goricia, ditto domino Andrea esser per star pocho de lì, et vol convochar uno conseio, non sa perchè, et li ha ditto che, avanti il finir di mazo, si vederà gran cosse. *Item*, avisa di uno suo explorator, tornato di Cragna, dice 0 è da conto.

*Da Padoa, di rectori, di 16.* Come à ricevuto nostre, con la deliberation dil senato, di soldi 5 per campo; chiamono li deputati, et ditoli, risposeno sarano obedientissimi; *unde* essi rectori hanno principià uno libro per descriver li campi etc.

*Da Pizegatom, di sier Lorenzo Dandolo, provededor, di XI.* Come capitò li el cardinal curzense; li andò contra, et lo accompagnò un pezo quel di nel partit, e li à dà do guide; va a Sonzin, poi a Roverè.

Da poi disnár fo pregadi. Vene il principe, et fè la relatiom di la captura di la moglie dil capetanjo

di le fantarie, et le provisioni fè il collegio, nel conseio di X, cargando molto tal cossa, e l'andata dil Manenti et di l'orator di Franza; et come *etiam* si scriveria per pregadi a Roma et in Franza; et *etiam* fo scrito per collegio a Udene, vadi a Gradischa dal capetanjo preditione etc.

Fu posto, per li savij dil conseio et di terra ferma, una letera a l'orator nostro a Roma, avisarli di la captura di tal dona; et si debi doler, *nostro nomine*, al papa, con molte parole. Ave tuto il conseio, et *etiam* terminato, in consonantia scriver a l'orator nostro in Franza.

Fu posto per tutti li savij, scriver a l'orator a Roma il modo si vol dar li corpi di galie fornide, ad armar al papa, numero 20, et in una poliza descripto il tutto. Et ave tuto il conseio. Et, per una poliza, li fo scrito diehi, *alias* li sopracomiti fanno zenthilomeni nostri.

Fu posto per tutti, per il bisogno di la custodia di la Vajusa, armar do galie grosse qui, et mandarle al capetanjo dil colso. E fo presa.

Fu posto per li savij a terra ferma et savij di ordini, elezer, el primo pregadi, do provedadori sopra l'armar, per election, quali siano scontro dil pagador, *sub poena*; e *in reliquis* con l'auctorità di li altri, et siano sotto li provedadori, executori a le cosse di mar. Et fu presa, 26 di no.

Fu posto per li consieri e savij di terra ferma, le botege di San Bortolomio si debbi dar a ducati 7 men un quarto, per 100; et li danari siano ubligati per Napoli di Romania, come fu preso. Et fo presa.

Fu posto per li ditti, *ut supra*, le rive di la Signoria su la Riva dil Ferro, *etiam* si debbi incantar come le botege, *ut supra*. Ave 5 di no.

Fu posto per l'oro, che li ogij di ternaria, chi si vol franchar, pagi ducati tre per mier, termine zorni 8 etc. Et fu presa.

Fu posto per li consieri, un salvo conduto a uno Zuan Antonio da Cusam, milanese, per mexi 4. Have 13 di no.

Fu leto la letera di la seusa di sier Antonio Loredam, el cavalier, orator al re di romani; e, posto per li consieri di acetar la seusa, non fu presa. Fo ballotà do volte: la prima, niuna non sincera, 71 di no, 76 di la parte. Et *iterum* ballotata: una non sincera, 52 di la parte, 102 di no. Et fo preso di no. Et cussì li fo scrito letere per collegio, avisarlo di questo, et si poni in hordine etc.

Fo fato seurtinio, uno sopra le vendede, in luogo di sier Piero Duodo, è intrado consier. Rimase sier Hironimo Duodo, fo a l'arsenal.